

M Press NEWS



Buon
2016



Auguri





LU SPI

LU SPI

dell'aeroplanu russu?!?

R. Sai che te dico, Pè, c'adè mejo lascià ji che sennò jimo a fin' in pulitica! Parlmo piuttosto de cose piacevoli come lu periodu più vellu dell'anno: "Lu Natale"!

P. C'hai rajò, adè porbio lu pe riudu più vellu e più attesu spe ciarmende da li vambini che smania pe fa lu presepiu, e vole da esse loro a sistemà li pastori co' le pecorelle, la lavannara, lu fornà e tutti l'andri pupazzit ti e le casette de sughiru

R. Sci, ma, quist'annu, ce sarà l'imbarazzu de la scerda pe' sceje non tanto lu vo', ma so prattutto l'asinellu.

P. Perché che vurristi di?
R. Vurrio di che de asini ce ne sta n'infinità cumincianno da quillu preside de 'na scola vicino Milano, che, oltre a non volè lu presepiu e lu crocifissu drento la scola, non fa candà manco li candi de Natà come invece se fa da sembre!

P. Quissu preside, come tandi andri, sci c'adè intelligente: pe' paura de offendemme li mus surmani, se mette a novanta gradi davanti a loro e pe' vijac cheria rinuncia a quelle c'adè

le dimostraziò de la cività no stra e de tuttu l'occidente.

R. Ma certo! Io avrio pruibito anche tutte le luci pe le strade, lu sonu de le campane e tutte le dimostraziò de ste festività pe non urtà la suscettibilità de quilli dell'isis!

P. D'altra parte, Renà, devi da considerà che: "la matre de li cretini e de li vijacchi, adè sempre incinta"!!! Circhimo quindi de raccomandacce tutti a "Quillu Santu Pargulittu" che sta pe' nasce, affinché ce penzi "Issu" a fa che le cose de lu munnu rtornino a postu e che finiscesse prima de subito tuttu stu schifu! Tu che ne dici?

R. Che, come ar solito, te lo dico a modu mia:

*gghià lu veco lu paese
lluminatu, più d'un mese
con un jocu de colore
che te rrembie anche lu core;
e pe' strada poi ascoltà
tanti canti de Natà,
ed ognuno è più giocondo
perchè "Dio" sta a vini al mondo
per portacce, e a "Issu" piace,
tanto amore e tanta pace!*

Ciao Pe'!

P. Ciao Renà!

MODI DE DI' DE LU SPI

Santa Bibiana, quaranta di e 'na settimana

(le condizioni meteo del 2 Dicembre durano 47 giorni)

Santa Lucia la jornata più corta che ce sia

(il 13 Dicembre è considerato la giornata più corta dell'anno) (particolarmente prima della riforma gregoriana del calendario)

Natale in porverella, Pasqua in pantanella

(se per Natale il tempo è asciutto, la Pasqua seguente sarà sotto la pioggia)

La neve de Natà riempie la matra de pà

(la neve di Natale promette un buon raccolto)

I "MODI DE DI'" sono tratti dal volume "Mèna faccia de Tulindi" di S. Baroncia e D. Forconi - grafica e stampa 1998.



tipografia s. giuseppe s.r.l.

tipografia - litografia - fotocomposizione - fotolito - stampati per computer

62010 Pollenza (MC) Via Nazionale, 59
Tel. 0733.201244
Fax 0733.202813
info@tipografiasangiuseppe.it
www.tipografiasangiuseppe.it



“Sono un ragazzo fortunato!”



“Quando ho compiuto 90 anni, per parafrasare un gergo calcistico ci ho scherzato su dicendo che dopo la partita della mia vita Dio ha deciso di concedermi anche i tempi supplementari e, forse, anche i calci di rigore!”

Ad affermarlo con brillante ironia è un divertito dottor Arnaldo Marcelletti che, nonostante i 93 anni compiuti, ci ha raccontato con estrema lucidità una storia dal profumo antico soprattutto nei modi eleganti e gentili che sottolineano un'educazione che purtroppo si è persa rapidamente con quella che chiamiamo emancipazione ma che troppo spesso cela personalismi e maleducazione

Lo storico farmacista torentinate è prosecutore della tradizione di famiglia iniziata a cavallo tra l'800 e il '900 dal padre Arturo e ancora oggi tramandata di generazione in generazione. *“Caratteristica di noi Marcelletti è che ci siamo tutti diplomati alla Facoltà di Farmacia dell'Università di Camerino e abbiamo il nome con la A come lettera iniziale”*. Infatti oltre al capostipite Arturo, padre di Arnaldo, e suo fratello Antonio, negli anni successivi si sono aggiunti alla gestione della farmacia Alberto e suo figlio Ambrogio.

segue...

editoriale

di Ester De Troia

Siamo alla fine di un altro anno, ogni editoriale di dicembre negli anni passati si concludeva con un messaggio di speranza: che l'anno nuovo possa essere migliore; che porti serenità; lavoro; solidarietà.

Ma quest'anno è ancora più difficile, ne abbiamo viste e sentite troppe, siamo scaduti in un clima insostenibile, si respira un'insana insofferenza verso tutto e tutti.

Complici diversi fattori, la cattiveria umana certe volte supera l'inimmaginabile, e in questo 2015 speriamo di aver toccato il fondo, perché nessuno di noi, credo, sia in grado di sopportare altre bassezze.

Anche questo giornale non è stato immune agli attacchi, ma significa che abbiamo fatto bene il nostro lavoro, o perlomeno ce l'abbiamo messa tutta. E l'aver raccontato i fatti così come stavano, a volte pestando qualche piede, è stato fatto con l'unico intento di portare a conoscenza dei cittadini *“tutto ciò che c'è da sapere”* nella speranza da parte mia di aver fatto un'informazione *non di parte*.

Con questo numero di dicembre si conclude la mia esperienza di direttore del MPN, di comune accordo con l'editore abbiamo pensato di dare una dimostrazione di democrazia alternando diversi professionisti alla guida del giornale.

Sono stati due anni *“illuminanti”* dove ho potuto approfondire temi importanti e di grande interesse della collettività e conoscere i miei concittadini in modo meno superficiale. In alcuni ho scoperto grandi doti, **per qualcun'altro avrei preferito fermarmi all'immagine di facciata**.

Ringrazio chi ha capito e apprezzato il sentimento e l'empatia con cui ho affrontato ogni argomento.

Un pensiero al mio editore che ha creduto in me in questa esperienza nuova per la mia persona.

Per il momento mi limito ad augurare a tutti serene feste dedicate a chi più si vuol bene.

...segue dalla prima

A breve entrerà nella squadra l'altro figlio Amedeo, e l'ultimo arrivato in ordine di tempo, Arturo (che ha ereditato oltre alla passione per la farmacia anche il nome del bis-nonno). Ma non c'è solo la sapienza farmacologica che negli anni è stata tramandata di padre in figlio in questa storica famiglia. C'è molto di più. I modi gentili, affabili e sempre disponibili che li rendono unici.

Ad un farmacista arrivato in forma smagliante alla sua età viene quasi spontaneo chiedere quale sia il suo elisir di lunga vita: "Mi reputo semplicemente una persona molto fortunata, sin da giovanissimo, la mia famiglia ad esempio è scampata al terribile terremoto che nel '36 rase al suolo Caldarola.

Durante la seconda Guerra Mondiale, mi sono trovato nel posto giusto al momento giusto evitando un tragico destino toccato invece a persone che conoscevo molto bene. All'Università ho avuto grandi Professori che mi hanno insegnato più di quello che ti aspetti da un corso di laurea, ma più di tutti è stata la fortuna di nascere nella mia famiglia con l'educazione fornita da mio padre e mia madre ai quali ancora oggi devo molto, un'impronta che spero di aver tramandato ai miei discendenti. Ricordo ancora una punizione di mio padre per me esemplare, mi requisì tutte le figurine e tra queste scelse quella del giocatore Guaita della Roma e la inserì in una cornicetta con accanto la scritta in latino "Incipit vita nova" e la pose sopra la mia scrivania."

A mantenere giovane, anche mentalmente, il dottor Marcel-

letti sono le tantissime passioni che da sempre colleziona: "ho 12.000 pacchetti di sigarette provenienti da tutto il mondo, ma non quelle recenti con le scritte, i vecchi pacchetti di una volta, molto più belli; poi colleziono tutto ciò che riguarda la mia città, Tolentino. Ho tutti i libri e le pubblicazioni che sono state edite negli anni, centinaia di immagini sacre dei Santi e luoghi di culto tolentinati, 1200 cartoline di Tolentino ed una collezione di lettere prefilateliche dalla Prima Repubblica Romana (1799) al periodo napoleonico e dello Stato Pontificio sino al 1870."

Capitolo a parte i francobolli, passione che lo ha portato a fondare nel '93 il circolo filatelico numismatico insieme all'amico Mario Compagnucci nel ruolo di Presidente.

Arnaldo Marcelletti è scherzosamente chiamato anche l'eterno segretario di associazioni culturali che negli anni hanno visto la luce grazie ad appassionati di cultura come lui: negli anni '50 il gruppo goliardico "Saverio Bezzi"; verso la fine degli anni '50 è stato segretario del gruppo filodrammatico città di Tolentino fondato con il dottor Luigi Mari, il prof Leonello Attili e lo scenografo Cesare Angeletti; in quegli anni sono stati pubblicati 25 numeri dell'Informatore Cittadino (in collaborazione con il professor Edmondo Casadio) che all'epoca aveva una cadenza quasi mensile e riportava tutte le notizie, i problemi e le curiosità della città e c'era anche una rubrica con la spiegazione dei nomi delle vie di Tolentino (tutti i numeri sono ancora gelosamente custoditi dal dottor Marcelletti).

E' stato anche segretario della ProLoco, della sezione Gioventù musicale d'Italia e del corpo Bandistico di Tolentino "Giuseppe Verdi".

Di particolare rilievo anche la parentesi teatrale nata in quegli anni: con Grado Catarinelli e Umberto Nicolai si recitava a soggetto con pungente ironia dettata anche dalle avverse ideologie politiche dei due attori.

Anche lo sport gli ha permesso di mantenersi sempre in forma, ha partecipato alle gare di sci fino al 2000 e, per restare in tema con le cariche di segretario, negli anni '70 ha ricoperto questo ruolo anche nello sci club con Ivo Dignani e Luigi Caradori.

Una mente allenata grazie al suo lavoro che ancora professa, ma anche al non adagiarsi ai vizi che le nuove tecnologie permettono: in farmacia il dottor Marcelletti fa ancora i conti a penna e conosce a memoria la composizione chimica di centinaia di principi attivi.

"Le nuove generazioni hanno i cervelli atrofizzati, vedo i ragazzi che fanno pratica qui da noi che non riescono a fare un conto senza calcolatrice, oppure vedi bambini piccolissimi con tablet, cellulari o Play Station in mano già nei passeggini.

Giochi che non insegnano nulla ai bambini, non stimolano il ragionamento. Noi da piccoli ci costruivamo i giocattoli da soli. Era istruttivo e divertente, senza contare che ci teneva impegnati per ore, addirittura giorni. Poi si deve tornare al concetto che nella scuola, come nella vita, il maestro ha sempre ragione, non può essere che i genitori prendano sempre le parti del bambi-



no anche quando sbaglia".

Tanti incarichi da segretario, tutti gratuiti e dettati solo da un'insaziabile fame di cultura e di amore per la città, ma nessun incarico politico, come mai?

"Ho sempre voluto pensare di testa mia e non con la testa del partito, non posso portare il cervello all'ammasso"

E' stata una piacevole chiacchierata con il dottor Marcelletti che ci ha permesso di vivere uno spaccato di storia di Tolentino dal sapore antico che è ancora vivo e lucido nella sua mente, tanto da scusarsi più di una volta durante il suo racconto di non riuscire a citare tutti i nomi di coloro che negli ultimi 60 anni hanno contribuito ad elevare il livello culturale cittadino.

La redazione di Multiradio Press News ringrazia il dottor Arnaldo Marcelletti per questa preziosa intervista e gli augura ancora tanti tempi supplementari e calci di rigore.

Sonia Salvucci Enzo Calcaterra



per gli amici
LU SELLÀ
ENZO PENNUCCI

Una parte del ricavato andrà all'associazione
Lesi Non Arresi



presentazione del libro
per gli amici
LU SELLÀ
ENZO PENNUCCI

Un caloroso invito a tutti quelli che hanno amato mio nonno, Enzo "Lu Sellà, con i suoi pregi e difetti. Che nonostante lo scorrere degli anni lo ricordano ancora per la sua simpatia, ironia e quel pizzico di sana follia!

La nipote
Sonia Salvucci

Tolentino
Via della Pace

Sabato
19
Dicembre
2015

ore **17.30**

Buffet offerto da
Pasticceria Artigianale
di Massimo Caporaletti

Gluten Free Expert
di Monica Gentili

Degustazione vini
Altrochebacco
di Roberto De Angelis



Gran Gourmet



CENONE DI SAN SILVESTRO 2015

VITELLO ROSA

Puntarelle, finocchi, noci e pane croccante

LASAGNETTA DI FARRO

Spinaci novelli, prosciutto, pinoli e fonduta di pecorino dolce

ZAMPONE CON LA SUA LENTICCHIA

SPIEDINI DI CARNE BIANCA AL ROSMARINO

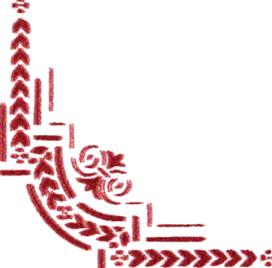
Involtino di radicchio e speck

COPPETTA CHANTILLY AGLI AGRUMI

EURO 25

LA PRENOTAZIONE E' OBBLIGATORIA

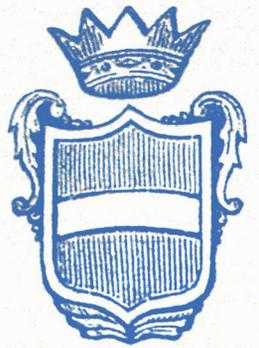
Gran Gourmet srl
Via Tambroni 7—62029 Tolentino
Tel 0733 960522 cell. 333 4759144
mail info@grangourmetristorazione.it
P.I. c.f./p.iva 01648130431





...e il Chienti mormorò (topostorie)

Enzo Calcaterra



Il nostro “sergente York”

*Meglio tardi che mai? Dovrebbe valere anche per la memoria. Purtroppo, non è solo questione di tempi. Si tratta, non di rado, anche di un'altrettanto se non più importante differenza tra modi di ricordare. L'ultima storia, che conclude la nostra serie di quest'anno dedicata alla toponomastica della Grande Guerra, si presta benissimo da esempio. In questo caso, l'intitolazione di una strada a **Giuseppe Mari** corrisponde bene ai due requisiti anzidetti: tardiva e inadeguata. Infatti, la decisione è arrivata ai limiti della dimenticanza, mentre lo stesso protagonista non ha goduto della popolarità che la sua impresa avrebbe meritato e riscosso altrove.*

Nel 2004 Tolentino dedicò per l'ultima volta a un personaggio cittadino della Grande Guerra, che non è azzardato definire eroe, un viottolo di campagna nell'estrema periferia. Fu soprattutto l'insistenza di **Renzo Craglia** (1921-2008), popolare edicolante, appassionato sportivo, cultore delle memorie cittadine e dei loro più significativi rappresentanti, a dare l'impulso decisivo. Craglia conosceva personalmente **Giuseppe Mari**, ma era mosso non solo dall'amicizia e dalla stima, bensì dalla consapevolezza – merce sempre più rara – del valore di figure che avevano espresso nel tempo i tratti migliori dell'identità torentinate. Non riusciva dunque a capacitarsi del fatto che non gli avessero ancora dedicato una via a trent'anni dalla sua morte. «Perché non a un decorato? Perché non un uomo onesto come lui?», si chiedeva e chiedeva a chiunque avrebbe dovuto decidere.

Così, l'8 ottobre 2004, la Giunta Comunale di centro-sinistra guidata dall'allora sindaco **Luciano Ruffini** deliberò di inserire nella Contrada Asinina, zona di campagna a ridosso di Colmaggiore, parte di un'area abitativa cresciuta in pochi anni fino a divenire un moderno e popoloso quartiere, un tratto intitolato a **Giuseppe Mari**. In una breve nota che motivava la delibera, si ricordò che «l'insigne cittadino»

aveva partecipato alla Grande Guerra, distinguendosi «in azioni eroiche tali da meritare la medaglia d'argento al valor militare».

Ma quando si va ad esaminare la sua impresa più importante, non si può non associarla a quella compiuta dal soldato americano per tutti i decenni successivi alla Prima guerra mondiale: il sergente Alvin York. Chi era costui? cominceranno a chiedersi i sempre più smemo-

do però venne persuaso che «in alcuni momenti la guerra è morale e giusta agli occhi di Dio», accettò di partire e compiere il suo dovere. Era un ottimo tiratore, e questa qualità, unita a coraggio e astuzia, fu determinante per il suo destino.

Nell'ottobre 1918, in una foresta delle Argonne, attaccò di sorpresa con il suo reparto una postazione tedesca, catturando inizialmente venti prigionieri. Altri se ne aggiunsero. Quan-

fratelli si dedicava alla gestione delle proprietà, al commercio, agli affari. Venne richiamato nel 1915 e partecipò come Ufficiale a tutte le operazioni belliche fino al termine del conflitto. Da Sottotenente, fu protagonista di un'azione tra il 14 e 15 giugno 1918 che ha dell'incredibile, se non fosse così ben documentata. In breve, dopo essere stato catturato con un reparto dei suoi dai tedeschi, durante un bombardamento riuscì a sfuggire alla sorveglianza, raccogliendo i pochi che lo avevano seguito. Con la sua pistola si liberò rapidamente di alcuni avversari ed esortò i commilitoni ad usare i fucili sottratti al nemico. Avanzando verso le linee italiane, catturarono via via tutti quelli che incontravano, fino a quando si formò un singolare drappello in cui i prigionieri erano più numerosi di chi li aveva in custodia. Alla fine, se ne contarono con precisione ben 264 (!), tra cui 11 Ufficiali di alto grado. Naturalmente, Mari fu proposto per una decorazione. I suoi superiori e il Re in persona, superando l'ottusa burocrazia militare, gli conferirono con tutti gli onori la medaglia d'argento al posto di quella d'oro che avrebbero dovuto assegnargli. Alla cerimonia, che si svolse a Treviso due mesi dopo il fatto, Vittorio Emanuele III, nell'appuntargli la medaglia al petto, lo elogiò con la sua proverbiale laconicità: «Mi compiacchio!».

Mari se ne tornò senza clamori alla vita di sempre, mai sbandierando la sua impresa, tantomeno il riconoscimento (sicuramente inadeguato) che l'Italia gli aveva riservato. Non si fecero film su di lui, né gli furono dedicati romanzi o poemi celebrativi. La sua città gli assegnò tardivamente una straduzza di non facile individuazione.

Brecht sentenziò: «Sventurata la terra che ha bisogno d'eroi». Ci permettiamo di aggiungere che, *quando e se* riesce a trovarne, è ancor più sventurato quel popolo che li dimentica e sciupa il loro esempio. Perché, con l'oblio, non solo fa il peggior torto al loro onore, ma perde anche la stima di se stesso.



Alvin York



Giuseppe Mari

rati contemporanei, ancorché provvisti di “memorie” d'ogni genere. Ricordiamolo sommariamente.

Alvin Cullum York (1887-1964), un umile montanaro originario del Tennessee, partì nel 1917 per l'Europa in guerra. Dopo soli undici mesi era già il *sergente York*, leggenda vivente, con una Medaglia d'Onore, una Croce inglese e una italiana, molti riconoscimenti al valor militare, una fama che fece in breve il giro del mondo. Divenne l'eroe più decorato di tutti i tempi, il simbolo della partecipazione USA alla Grande Guerra. All'inizio convinto pacifista (ma tale sarebbe sostanzialmente rimasto), era fermamente deciso a rifiutarsi di combattere. Quan-

do alcuni di loro tentarono di reagire, York li prese di mira dall'ultimo al penultimo e così via, fino a stenderne ventotto. Poi intimò loro di arrendersi. Il gruppo ritornò alla base con 132 prigionieri. Dopo quell'azione York divenne una *star* richiesta e osannata ovunque. Howard Hawks realizzò nel 1941 un film con Gary Cooper, che vinse un Oscar e aumentò a dismisura la popolarità dell'eroe del Tennessee.

Ben altra sorte toccò invece al torentinate **Giuseppe Mari** (1891-1975). *Sor Pèppe*, come lo chiamavano confidenzialmente parenti, amici, conoscenti, era un piccolo possidente terriero in Contrada S. Angelo, sulle colline sovrastanti Tolentino. Con i



Farmacia Marcelletti via Roma, 12 tel, 0733 973020

BUONE FESTE!

Frohe Feiertage!

Felices Fiestas!

JOYEUSES FÊTES!

Happy Holidays!

Farmacia
dell'OSPEDALE

Farmacia dell'Ospedale - via Brodolini, 10 - tel. 0733.966152





COMUNICARE
di Solidea Vitali



UN ALTRO ANNO INSIEME

E' del febbraio 2012 il primo articolo che ho scritto per il Multiradio Press News. Sono passati, da allora, tanti mesi e l'entusiasmo di scrivere, in me, è sempre aumentato. Più di una volta ho ringraziato l'editore Oriana Forconi per l'opportunità che mi ha offerto. Un ringraziamento che continua perché, oltre ad essere stata la prima donna che ha creduto nel mio lavoro più di dieci anni fa, Oriana è la persona capace di darti consigli, di crearti stimoli di crescita e di ispirarti nella scelta dei temi da trattare.

Ogni mese è stato sempre una sfida nel selezionare l'argomento migliore da proporre a voi lettori, migliore per la qualità della riflessione che era in grado di suscitare. Le parole hanno un senso, e soprattutto quando scritte nero su bianco devono arricchire chi le legge. Anche in questo anno abbiamo toccato tanti argomenti spaziando in ambiti diversi. I propositi per il nuovo anno, la fiducia, la condizione della Donna, l'anoressia, due storie di donne di Tolentino, e la Riforma sulla Scuola.

Quello che, dalla redazione, abbiamo a cuore, è la scelta di argomenti attuali che possano generare un clima di cultura in tutti noi. Per "cultura" intendo la capacità di saper ascoltare, ad esempio, le storie di persone che vivono intorno a noi. Sono convinta che l'umiltà di ascoltare, più che parlare per primi, e la comprensione profonda siano le chiavi per resistere al clima di sfiducia che tutti i giorni ci attacca.

E' per questo motivo che ho proposto esempi di storie positive e storie di dolore ma piene di forza. Gli incontri con le persone che ho intervistato per voi, lo devo dire, mi hanno dato tantissimo. Ho passato con ogni persona almeno quattro ore di tempo, ascoltando, prendendo appunti, soffrendo e ridendo. Una vera condivisione. E ringrazio queste persone, tutte, dalla prima all'ultima, per le emozioni che mi hanno fatto vivere. Per gli insegnamenti che mi hanno trasmesso.

Ho anche spaziato su temi di pura attualità con l'intento di fornire informazioni oggettive utili per crearsi un'opinione. E' solo così che possiamo pensare di crescere ed am-

pliare le nostre menti. Il parlare tanto per fare un'attività non è mai utile. La consapevolezza, di ciò che si fa e si dice, è sempre lo strumento migliore per se stessi e per gli altri. Prima di scrivere i tre articoli riguardanti la Riforma sulla Scuola, sentivo pareri negativi, paure e critiche distruttive verso la Legge 107. Non voglio dire che sia una Legge perfetta ma con i nostri approfondimenti abbiamo sentito le opinioni di chi lavora propria nella Scuola. Siamo stati in grado di capire quali potessero essere gli aspetti positivi e quelli negativi, cosa migliorerà nelle nostre scuole e cosa incontrerà più difficoltà nella realizzazione.

Anche queste tematiche, per la loro rilevanza sociale, hanno arricchito la mia cultura, le mie relazioni e la mia esperienza di giornalista.

Sono tanti gli apprezzamenti che arrivano in redazione per tutta questa attività. Dietro un articolo c'è un lavoro che non si vede, una preparazione all'argomento, la scrittura, la condivisione, l'impaginazione e la stampa. Poi arriva a voi. Ed è gratificante ricevere complimenti, o anche suggerimenti, perché significa che

appreziate quello che leggete. Per quanto impegnativo è gratificante anche avere una coda di articoli che aspettano di esser scritti.

Il prossimo anno faremo lo stesso lavoro, affronteremo tematiche che hanno un forte impatto sulle nostre vite, argomenti che ci devono interessare come cittadini e come persone. L'obiettivo sarà quello di dare valore a ciò che ci ruota intorno e lo farò con la passione, professionalità e tenacia.

Desidero chiudere questo anno con un grande ringraziamento che viene dal cuore. Ringrazio le persone che ho intervistato, voi lettori, la Redazione del MPN, l'editore Oriana Forconi.

A tutti auguro la capacità di perseverare nel raggiungimento dei propri obiettivi, la capacità di mantenere viva la passione, di resistere. E auguro la capacità di rapportarsi agli altri con coerenza, presenza e amore.

"Ciò che conta non è fare molto, ma mettere molto amore in ciò che si fa."
Madre Teresa di Calcutta

Solidea

2015
PROCESS
COLOR
FILM

Veneto Café



da Martedì a Giovedì
promozione speciale
ogni tre pizze
una margherita in omaggio

Veneto Café

Tolentino viale Vittorio Veneto

caffetteria - pizza d'asporto - sala slot
musica live - sala compleanni - aperitivi a tema
prenotazioni e informazioni 0733 47 07 06 - chiuso il lunedì

Vuoi aspettare il Natale
con noi?



CORRIDO  **NIA**
SHOPPING PARK

| CORRIDOMNIA.IT |  SEGUICI SU FACEBOOK

| IL PARCO PER LO SHOPPING & IL TEMPO LIBERO | CORRIDONIA USCITA SUPERSTRADA DIREZIONE MACERATA |

LA MISERICORDIA DEL NATALE di padre Gabriele Pedicino



Ecco giunge a noi ancora una volta la possibilità di vivere il Natale, la possibilità di celebrare "la Misericordia dell'Incarnazione" cioè la misericordia di Dio che si fa uno di noi, che si fa pellegrino con ogni uomo che è viandante in questo mondo. Gesù ci mostra il vero volto di Dio che è insieme "Padre" e "Madre" e ci accompagna con tenerezza e pazienza nei momenti lieti così come anche in quelli più angusti. Lui ha voluto condividere la nostra condizione umana, ha voluto sentire cosa sentiamo quando abbiamo sete, fame, sonno. Ha voluto provare ciò che noi proviamo quando ci sentiamo stanchi, non compresi, traditi.

Ha voluto vedere come noi vediamo. Ha voluto gioire come noi gioiamo dell'amicizia, del bene e dell'amore. Ha voluto sperimentare il nostro dolore e la nostra sofferenza perché non potessimo più dire: Dio non può capire! Perché tutta questa accondiscendenza di Dio? Perché Dio è misericordia e pazienza e desidera ardentemente compiere

in noi una trasformazione. Vuole che noi diveniamo come Lui, vuole che in noi ci siano occhi nuovi, un sentire nuovo: il suo! Sì, il Signore desidera darci i suoi occhi per guardare e il suo cuore per amare. Solo questo può renderci felici e pieni! Auguriamoci un Natale così, un Natale di fede, dove non si lascia l'ultima parola alla violenza, alla indifferenza e alla disperazione ma: al bene, al bello e al buono che c'è nel mondo di Dio e che non può essere soffocato! Vorrei concludere con una piccola storia, dettata dalla fantasia, ma ricolma di tanta verità:

Quella notte a Betlemme gli angeli si recarono ad annunciare ai pastori una grande gioia: Era nato Gesù il Salvatore del mondo!

Tanti pastori, tutti coloro che avevano ricevuto questo lieto annuncio, si recarono alla grotta per vedere ed adorare il piccolo re avvolto in fasce. Solo un pastore, un giovane taciturno, non si muoveva ed era rimasto a guardia del suo gregge.

Invitato dagli altri ad andare, non voleva perché si riteneva troppo povero, e impossibilitato per la sua povertà a poter fare un dono al Bambino Gesù. Infatti tutti i pastori portavano un dono alla grotta e lui non voleva sentirsi da meno. Dopo tante insistenze di un amico, si decise e si mosse anche lui. Alla grotta erano arrivati davvero tanti doni che l'avevano riempita e aveva-



no occupato anche tutta la mangiatoia così che Maria teneva Gesù tra le braccia.

Arrivò anche l'ultimo gruppo di pastori quello in cui era presente anche il povero pastore, quando li vide Maria volle dare una mano a San Giuseppe nel ricevere i doni, così non sapendo dove adagiare Gesù lo pose proprio tra le braccia di quel giovane povero che tra le mani non aveva nulla da

dare!

La sua povertà lo aveva messo nella condizione di poter ricevere il Salvatore tra le sue braccia!

A Natale nessuno si senta indegno, nessuno si senta così povero da vergognarsi di andare ad adorare il Piccolo di Betlemme, perché Gesù è venuto per tutti e in special modo per i poveri, per i peccatori, per i malati!

DENTALCITY[®]
STUDIO DENTISTICO SPECIALISTICO
dott. **Paolo Pasquali**
360.488270 www.dentalcity.si info@dentalcity.si

CITOMED
STUDIO MEDICO POLISPECIALISTICO

SEDI TOLENTINO
Via Don Minzoni, 1
tel. 0733.972379
SFORZACOSTA
Via Tano, 62
tel. 0733.202619
MONTECASSIANO
Via Matteotti, 3
tel. 0733.598992

A Natale Regalati un sorriso smagliante!

Da gennaio Dentalcity rilascerà ai propri pazienti un **CERTIFICATO DI QUALITÀ DENTALCITY** dove saranno descritte tutte le fasi delle cure e i relativi materiali usati

Dentalcity e CityMed augurano un Natale felice e un prospero anno nuovo ringraziando quanti in questo anno hanno dato loro fiducia e apprezzato la professionalità degli specialisti

SERVIZI

Conservativa

Ortodonzia per adulti e bambini

Pedodonzia
Chirurgia orale
Parodontologia
Implantologia
Protesi fissa e mobile
Igiene orale e profilassi

Estetica dentale e periorale
Sbiancamento dentale con laser
Radiologia
(RX Endorali, OPT, Teleradiografie digitali a basso dosaggio)
Telecamera endorale

INFO

dott. PAOLO PASQUALI



Light
CHRISTMAS
COLLECTION



I REGALI PRENDILI ALLA LEGGERA!

ACQUA & SAPONE[®]



acquaesapone.it



Parliamo di sanità, o meglio, della nostra salute...

Mentre tutti i partiti del centro destra e dell'estrema sinistra sono intenti a denunciare ed urlare sui giornali, alla televisione, sui social i limiti, i vuoti ed i disservizi di una Sanità che non si può certo definire tra le peggiori, o sono impegnati a organizzare manifestazioni politiche, eventi di propaganda, il Partito Democratico fa altro.

In questi giorni con grande costanza e concretezza il PD ha promosso diversi incontri, "senza grancassa", sui contenuti della riforma ed i suoi possibili effetti sul territorio, con i vertici regionali e provinciali del Servizio Sanitario Regionale, i sindaci del territorio, gli operatori dell'ospedale.

Ridurre la tutela della sanità pubblica a becera strumentalizzazione politica contro il PD non serve a nessuno se non a distrarre i cittadini dai deludenti e drammatici risultati del governo cittadino. Questo atteggiamento di contrapposizione un risultato lo ha già prodotto: l'isolamento di Tolentino dal contesto regionale e provinciale.

A questa politica fatta solo di insulti, gogne sommarie, misera propaganda il PD oppone la determinazione a dialogare con le istituzioni regionali, a condividere il percorso delle riforme che rappresentano l'unica vera via percorribile e "sostenibile" per non impantanarsi ed isolarsi. Questo dialogo ci ha consentiti di ottenere già alcuni risultati: i piccoli comuni dell'entroterra manterranno

le guardie mediche, i medici di famiglia hanno appena sottoscritto un accordo regionale che avvia la collaborazione necessaria per concorrere a realizzare insieme le cause della salute, la riorganizzazione dell'ospedale di Tolentino non deve determinare una riduzione delle risorse da investire nei servizi sanitari ai cittadini, il punto di primo intervento rimarrà aperto di giorno e la notte il servizio sarà assicurato da personale medico adeguato in misura maggiore rispetto al passato.

La salute è una cosa seria e non può essere ridotta a strumento di mera propaganda locale.

Il percorso di riforma della Sanità regionale è iniziato da anni ed ha ormai ben delineato strumenti di programmazione ed azioni che, però, non sono mai stati realmente attuati: ciò ha determinato disservizi e squilibri che è necessario compensare e riequilibrare.

Per il PD, partito di governo, è il momento di **agire**, responsabilmente, guardando al futuro, come tutte le vere riforme impongono, facendosi carico della definizione dei nuovi percorsi e delle risposte da dare per soddisfare i nuovi bisogni di domani, e non limitandosi a rincorrere le contingenze.

Perseguire le riforme e gestire il cambiamento è impegno forte che, spesso, appare impopolare in quanto solo in seguito se ne vedranno i reali benefici. Ora è il momento di **fare**, è il momento di dare attuazione ai programmi, non c'è più margine per le chiacchiere e la demagogia, occorre

mettere un freno alle storture che il sistema inevitabilmente crea al suo interno, a cominciare dalle molte, troppe "inappropriatezze", spesso correlate alla cosiddetta "Medicina difensiva".

Occorre **attivarsi**, per contenere ed ottimizzare le varie categorie di spesa, rendendo davvero operativi i Centri di Acquisto e superare le attuali diseconomie di scala (nel 2016 si prevede di concentrare gli acquisti per oltre 300 milioni di farmaci, con un risparmio preventivo dai 9 ai 18 milioni) e superare i ritardi dovuti alla burocrazia, che talvolta rappresentano un costo letteralmente insopportabile.

Siamo nella **Fase di Attuazione**, che necessita di forte impegno in termini di energie e risorse: saranno poste in essere azioni per addivenire ad un adeguato utilizzo della dotazione tecnologica (le Marche sono la 2^a Regione in Italia per dotazione di attrezzature sanitarie), prevedendone l'utilizzo fino alle 12/18 ore giornaliere.

Si agirà per superare l'attuale squilibrio che vede troppi posti letto per acuti e "troppo pochi" posti letto per la cronicità, per superare la frammentazione della Rete Ospedaliera che fa lievitare la spesa limitando la qualità dell'assistenza (che non è buona solo perchè vicina...), per superare le difficoltà di accesso nelle zone dell'entroterra che richiedono una efficace e ben distribuita organizzazione della Continuità Assistenziale (Guardia Medica).

E cominciare a parlare di "nuovo" anche in riferimento all'Ospedale

dell'Area Vasta 3, nuovi parametri, nuovi modelli, nuovo Ospedale: il PD apre la fase di discussione e approfondimento per il nuovo Ospedale di AV, non lanciamo la prima pietra ma la "posiamo" per la costruzione del nuovo... (il tempo necessario potrebbe anche non essere così lungo come siamo abituati a pensare...).

Altri punti strategici della riforma: il sistema dell'Emergenza/Urgenza (da garantire equamente nel territorio), l'attivazione delle Case della Salute (qualche giorno fa l'accordo con i Medici di Medicina Generale ha segnato un importante passo nella giusta direzione), il contenimento dei Tempi di Attesa (obiettivo prioritario del Servizio Salute regionale che con la DGR 808/2015 ha stabilito obiettivi ed azioni da porre in essere con scadenze serrate).

E' ora di dare applicazione alle tante buone norme che, come purtroppo spesso accade, restano bloccate non si sa bene come e perchè: che dire della Legge sul Volontariato e del Registro Tumori che solo ora cominciano a d'espletare i loro effetti...?!?

Da ultimo, e non certo per importanza, dare attuazione alle "Reti Cliniche" attivando quel confronto che in passato è mancato, con il PD, ancora una volta, in prima linea.

Cogliamo l'occasione per augurare a tutti i tolentinati un Buon Natale ed un Sereno Duemilasedici!

Conosciamo l'associazione di promozione sociale Pandora

Solidarietà è un sostantivo che deriva dalla parola francese *solidarité* che ha come suo significato principale una forma di impegno etico-sociale a favore di altri.

Il termine indica un atteggiamento di **benevolenza e comprensione** che si manifesta fino al punto di esprimersi in uno sforzo attivo e gratuito, teso a venire incontro alle esigenze e ai disagi di qualcuno che abbia bisogno di un aiuto.

L'Associazione di promozione sociale **Pandora**, nasce con la finalità di accompagnare coloro che in questo momento vivono una forma di disagio e che hanno bisogno di aiuto.

La speranza che il disagio vissuto da attori principali o comparse, in alcuni casi divenuto dramma, possa essere affrontato restando solo un ricordo.

Un passaggio, in quel momento doloroso che, grazie ad un incontro ci porta a viverlo e a superarlo.

Viviamo la nostra opera indirizzandola principalmente alle famiglie e a coloro che ne fanno parte, che in questo momento dovrebbero essere maggiormente tutelati; i bambini, i ragazzi, le generazioni future.

Loro sono il nostro futuro ma, nel presente sono coloro che soffrono più di altri il disagio e che lo avvertono forte in un silenzio assordante.

Stiamo cercando di fare rete con altre realtà sparse in Italia, il tutto veicolando le informazioni su un sito internet: www.centrodisolidarieta.org

Non abbiamo la presunzione di risolvere il problema o di aiutare tutti ma, di dare la nostra disponibilità e il nostro contributo a colui o coloro che molte volte abitano alla porta accanto o che incontriamo giornalmente.

La nostra opera si basa su dei piccoli gesti che possono, questo è il nostro augurio, alleviare le preoccupazioni e le sofferenze di coloro che incon-

triamo lungo il nostro cammino con:

- Corsi di informazione dedicati ai genitori su tematiche legate ai bambini e ragazzi nell'età evolutiva;
- Ideazione e realizzazione di eventi legati all'età evolutiva che fungano da veicolante per il reperimento di fondi ed il sostegno di attività mirate.

Per ultimo ma non ultimo, la distribuzione di un CRM per la gestione dei dati riguardanti le organizzazioni e gli Enti che operano nel terzo settore. Questo viene eseguito e gesti-

to dai volontari dell'Associazione.

In questo momento stiamo organizzando la 1° edizione del Concorso "Lascia un segno" rivolto a tutti i bambini e ragazzi degli istituti comprensivi di Tolentino che ci darà la possibilità di raccogliere fondi per acquistare materiale didattico da donare agli stessi istituti che partecipano.

Siamo alla ricerca giornaliera di volontari che vogliano intraprendere un cammino in un mondo chiamato "Solidarietà".

Grazie



QUANDO CHI CI GOVERNA DÁ IL “BUON ESEMPIO”

Quante volte abbiamo sentito la frase “l'esempio deve partire dall'alto” quando si chiede ai cittadini di rispettare le regole o di fare sacrifici? Tante. Ma poi quante volte abbiamo visto rispettare questo proposito? Poche. E in questi giorni abbiamo avuto una serie di dimostrazioni di regole, leggi e disposizioni interpretate e “piegate” ad uso e consumo di alcuni, a partire dal recente Consiglio Comunale tenutosi a fine novembre. Ricordate la questione della vendita dello stabile che attualmente ospita l'ufficio tecnico e l'anagrafe all'ASSM? Studiando le carte ci è saltato subito all'occhio che la cessione è avvenuta **senza un bando di gara**, ma a seguito di un semplice avviso sul sito del comune che, senza riportare nemmeno il prezzo dell'immobile, invitava non a fare un'offerta, ma semplicemente a manifestare interesse all'acquisto. Abbiamo chiesto all'Amministrazione in base a quale normativa non sia stato pubblicato un regolare bando. A noi risulta, infatti, che sia possibile procedere per trattativa privata solo se vengono seguite una serie di procedure che devono essere previste in un apposito regolamento comunale per l'alienazione dei beni immobili comunali. Peccato che il Comune di Tolentino questo regolamento non lo abbia e che l'unico riferimento a situazioni del genere sia il “Regolamento per la disciplina dei contratti” del 1991 che all'art.11, comma 3, pre-

vede che “*la cessione di beni immobili comunali il cui valore di stima sia superiore ai 50.000.000 di lire deve essere preceduta da asta pubblica*”. Ovviamente in Consiglio Comunale non abbiamo avuto alcuna risposta: il Sindaco si è prodotto in un abile discorso in cui ha infilato di tutto tranne quanto avevamo chiesto. E allora ci viene il dubbio: sarà che vista l'urgenza di iniziare a ripianare il disavanzo di bilancio emerso in aprile non si sia guardato tanto per il sottile pur di **salvare le poltrone**? Ma continuiamo: discutendo l'assestamento di bilancio, abbiamo fatto notare che, proprio a seguito della certificazione del disavanzo, come previsto dall'art. 188 del TUEL (Testo Unico Enti Locali), “*con periodicità almeno semestrale, il sindaco o il presidente del consiglio comunale sono tenuti a trasmettere al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro munita del parere del collegio dei revisori*”. Di questa relazione, che avrebbero dovuto presentare almeno entro la fine di ottobre **a tutt'oggi non c'è traccia**. E cosa ci ha risposto l'assessore competente? Che, beh, si, adesso vedranno di farcela avere, giorno più giorno meno. Cosa accadrebbe se un cittadino, quando il Comune gli va a chiedere i soldi delle tasse, rispondesse lo stesso? Noi dubitiamo che i nostri amministratori sarebbero così elastici. Durante la stessa seduta la Giunta ha proposto al Consiglio una delibera per modificare lo statuto dell'ASP (Azienda Servizi alla

Persona) che è stata creata dal Comune di Tolentino per gestire la Casa di Riposo. Lo statuto originario prevedeva che gli amministratori dell'ASP avrebbero avuto diritto al solo rimborso spese mentre l'Amministrazione ha ora voluto conferir loro anche dei gettoni di presenza per le riunioni del CDA. A nulla è valso far presente che la legge 122/2010 prevede che “*a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto la partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazione, degli enti, che comunque ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche, nonché la titolarità di organi dei predetti enti è onorifica*”. Ci hanno detto che loro hanno interpretato la normativa diversamente e si sono serenamente votati la modifica. Concludiamo con un argomento che non riguarda solo Tolentino, ma sono tanti i nostri concittadini che sono rimasti vittime incolpevoli del “salvataggio” di **Banca Marche**. Solamente che un salvataggio produca vittime è un paradosso che dovrebbe far vergognare tutti quei politici che in questi giorni, a tutti i livelli, se ne escono con dichiarazioni soddisfatte sull'esito dell'operazione senza pensare ai 44.000 cittadini che, vedendo annullato il valore delle loro azioni, hanno perso i propri risparmi o parte di essi. Tra loro c'è chi ha investito quel poco di TFR che si è conquistato dopo una vita di lavoro, chi fidandosi ha comprato azioni della banca “di casa” non sapendo che quanto veniva prospettato non era esatta-

mente la realtà. Ricordiamo infatti che, proprio in questi giorni, la CONSOB ha sanzionato gli ex vertici di Banca Marche perché omisero di “*riportare le criticità evidenziate dalla Banca d'Italia [...] contribuendo a fuorviare gli investitori in merito alla gravità della situazione*” celando informazioni che “*avrebbero potuto verosimilmente dissuadere dall'aderire all'offerta*”. E' mai possibile che chi gestisce in qualche modo se la possa cavare sempre o, almeno, possa limitare i danni? A partire dalle Fondazioni Bancarie che oggi si scandalizzano per le perdite subite: ma come, detengono circa il 60% di Banca Marche, nominano gli amministratori, controllano i bilanci e ora si tirano fuori da ogni responsabilità? Perché a essere sicuri di rimetterci sono sempre i soggetti più deboli? Nel caso Banca Marche i piccoli azionisti non sono stati tutelati “perché così dice la legge”. Questa è la risposta comune che sentiamo in questi giorni. Vero, quella legge che se riguarda un comune cittadino è inflessibile e spietata, ma se riguarda “altri” si può interpretare, rigirare e piegare a secondo del bisogno. L'art. 47 della costituzione recita: “*La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito*”. Nemmeno questo è bastato. Cosa possiamo aspettarci da questa classe dirigente che quando è il momento di “dare l'esempio dall'alto” riesce a dare il peggio?

ECOLOGIA TOLENTINO AUTOSPURGO

- PULIZIA FOSSE BIOLOGICHE E POZZI NERI
- DISOSTRUZIONI RETI FOGNARIE E COLONNE SCARICO • VIDEOISPEZIONE



per privati, condomini e aziende a Tolentino
oneri di trasferta ridotti del 50% su interventi di
disostruzione e videoispezione per il 2016

Porfiri

Jacopo 320 2340041

Adriano 328 6547981

via Arnaldo Lucentini, 45 - Tolentino (Mc)



CONSIGLIO COMUNALE TOLENTINO

nuovi soci ASSM, interrogazione su ex caserma sede dell'Ufficio Tecnico

L'Assm amplia.

Nuovi soci per l'Azienda specializzata settore multiservizi di Tolentino che gestirà così il servizio acqua e depurazione in altri centri del maceratese.

Dopo Tolentino, Belforte del Chienti, Serrapetrona, Caldarola, Camporotondo di Fiastrone, Cessapalombo il servizio idrico integrato si estende a Camerino, Visso, Castelsantangelo sul Nera, Fiordimonte, Pievebovigliana, Montecavallo.

I nuovi comuni serviti ora sono soci dell'Assm, anche loro hanno una quota di capitale sociale.

Diminuisce, quindi, la percentuale pari al 99,8% detenuta dal comune di Tolentino mentre rimane dello 0,2% quella di Belforte del Chienti, Cessapalombo, Camporotondo di Fiastrone, Caldarola, Serrapetrona.

L'altra sera in consiglio comunale, l'ultimo, all'inizio del quale è stato osservato un minuto di silenzio per le vittime dei recenti attentati di Parigi, è stata approvato all'unanimità l'ingresso di nuovi soci all'Assm quindi la cessione di una quota di partecipazione del comune di Tolentino non superiore allo 0,1% del capitale sociale per trasferirla ai sei comuni.

Tolentino incamererà le somme derivanti dalla cessione della quota di proprietà della partecipata Assm, in base ai rispettivi

abitanti, da Camerino 6.100 euro, Castelsantangelo sul Nera 300, Fiordimonte 200, Montecavallo 100, Pievebovigliana 800, Visso 1.000.

Nel corso dell'assise, inoltre, è stata trattata un'interrogazione presentata dal consigliere Gian Mario Mercorelli del Movimento 5 Stelle inerente la vendita dell'ex-caserma, ora sede dell'ufficio tecnico, dell'anagrafe e del Ced, inserita nel piano delle alienazioni per 1.367.856 euro.

Mercorelli ha chiesto quali siano state le forme di pubblicità poste dal comune per acquisire e valutare concorrenti proposte di acquisto considerando che l'avviso pubblico non riportava il prezzo, nemmeno indicativo, dell'immobile da alienare con la massima trasparenza ed imparzialità.

Approvato poi con 9 voti favorevoli e 4 contrari delle minoranze, Pd e Movimento 5 Stelle, l'assestamento al Bilancio 2015.

Nel trattare questo punto il consigliere Bruno Prugni del Pd ha illustrato un provvedimento disciplinare di Assm nei confronti di una sua dipendente che ha avuto tre giorni di sospensione affermando che l'arbitrato della Direzione provinciale del lavoro aveva annullato il provvedimento e condannato l'Assm alle spese. A riguardo ci sono poi state delle precisazioni dai vertici di Assm.

Il presidente Stefano Gobbi e l'amministratore delegato Graziano Natali hanno dichiarato che sulla vicenda sono stati riportati i fatti non precisando in maniera esatta i vari passaggi.

"In pratica - dicono - si è fatto riferimento ad un provvedimento disciplinare inflitto ad una dipendente per una frase irrispettosa, "attenti al lupo", pronunciata nei confronti dell'amministratore delegato.

La precisazione riguarda gli esiti. Infatti non risponde a vero quanto riportato dal consigliere. Nessun annullamento e nessuna condanna e soprattutto nessuna condanna alle spese per Assm.

Attualmente tutta la vicenda è all'attenzione dell'arbitrato della Direzione provinciale del Lavoro. I due arbitri delle due parti e il presidente si sono riuniti insieme solo una prima volta per costituirsi e quindi il contenzioso è ancora in corso tanto che ancora devono essere sentiti i protagonisti di questa vicenda.

Nessun clima di terrore, ma solo una vicenda interna che verrà discussa nelle sedi competenti.

Non vogliamo enfatizzare fatti che riguardano eventualmente solo l'arbitrato a cui siamo stati chiamati.

Sembra però che qualcuno voglia suggerire eventuali sentenze o voglia creare confusione. Contano i fatti, la buona educazione e la verità.

Vogliamo il rispetto delle regole e chiediamo in particolare ai

consiglieri di attenersi alla verità, invitando gli arbitri di precisare i vari passaggi finora praticati, con trasparenza e precisione".

Nell'assise consiliare è stato anche modificato lo statuto dell'Azienda servizi alla persona con 9 voti favorevoli, 1 contrario di Mercorelli e 3 astenuti di Loredana Riccio, Bruno Prugni e Francesco Comi del Pd.

All'unanimità parere favorevole all'autorizzazione alla ditta Ruggieri srl a stipulare contratto di leasing.

Con 7 voti favorevoli, 1 contrario di Mercorelli e 3 astenuti di Prugni, Riccio e Feliziani sulla concessione della proroga di tre anni per l'ultimazione dei lavori di realizzazione di un nuovo edificio per attività produttive in località Le Grazie di Tolentino alla ditta Giovanni Scattolini.

Approvata all'unanimità la Stazione unica appaltante e parere favorevole, sempre unanime all'adesione in convenzione alla SUA della provincia di Macerata.

Il Consiglio comunale, infine, ha approvato l'atto di indirizzo del comparto edificatorio in contrada Pace - comparti C1, C2, C3.

Diverse polemiche, comunque, sono emerse durante l'assise che però non riportiamo.

Carla Passacantando



*"Da sempre PASSIONE
PROFESSIONALITA'
DISPONIBILITA'....."*

*Quest' ANNO il regalo
ve lo facciamo NOI*



IL NATALE di ...
... LINEA ORO

**BUONO
SCONTO**

-30 %

ORO - DIAMANTI - ARGENTO

-20 %
TUTTI I MARCHI

**RITAGLIA
IL
COUPON**

C.Comm.le LA RANCIA
- TOLENTINO -

email : lineaoro.gioielleria@gmail.com

☎ 0733 973684

☎ 328 689 45 18

Gioielleria

F.lli Ristoro

dal 1992

LINEA ORO



NOVITA'



PROMOZIONI



Verso Sera
dott. Franco Belluigi



IL MONDO STA INVECCHIANDO

Il mondo sta invecchiando e l'allungamento della vita sembra essere indipendente da qualsiasi evento specifico, la tendenza rimane invariata quasi tutti gli anni ed è comune ai paesi sia ricchi che poveri.

E grazie al progresso scientifico nel campo della ricerca medica che ha portato al miglioramento nel trattamento delle malattie infettive e croniche, si potrà invecchiare restando in buone condizioni di salute.

Ad oggi l'età media degli italiani è 43.1 anni, su 60 milioni di abitanti il 20.3% ha più di 65 anni, il 6.1% della popolazione a 80 anni, sono 17000 gli ultracentenari di cui 600 sono supercentenari (oltre i 105 anni).

La speranza di vita in provincia di Bolzano, che è la più alta, è di 80.5 per gli uomini ed 85.8 per le donne.

In provincia di Macerata su circa 320mila residenti, 108 sono gli ultracentenari, un residente su quattro ha più di 65 anni, la spe-

ranza di vita è in questi ultimi anni passata da 75.9 a 79.4 anni per gli uomini e da 82 a 84.8 per le donne.

"Nessuno è tanto vecchio da non credere di poter vivere ancora un anno". Questo scriveva Cicerone e voleva dirci che speriamo nella longevità fino alla fine.

Il problema quindi non è invecchiare, è farlo in salute.

Tre sono le grandi tipologie di invecchiamento: quella associata a malattia e riguarda la maggior parte delle persone anziane; l'invecchiamento comune che riguarda la quasi totalità degli anziani sani e che si caratterizza per la riduzione delle capacità psicofisiche in assenza di importanti malattie correlate all'età; e da ultimo l'invecchiamento di successo che è raro e si riscontra in anziani sani.

Perché si invecchia?

La risposta può essere semplice: perché così è la vita, la logica della vita. Si nasce, si cresce, ci si riproduce ed alla fine si muore.

E' una necessità della condizione umana e secondo il celebre studioso James Hilman è l'anima a volerlo ed il carattere ha biso-

gno di quegli anni in più.

E la longevità è causata soprattutto dai geni o dallo stile di vita e dall'ambiente?

Gli studi sui gemelli fanno pensare che la longevità sia ereditaria almeno per il 30%, ma la ricostruzione del loro genoma ci mostra che solo l'1% è collegato alla longevità.

Il progressivo accumulo di radicali liberi dell'ossigeno (ROS), che rappresentano i prodotti del danno ossidativo a livello cellulare, rappresenterebbe la principale causa di senescenza delle cellule e dei tessuti e sarebbe la causa principale dell'aterosclerosi.

La senescenza delle cellule comporta il peggioramento del loro funzionamento spesso favorendo l'insorgere dei tumori, si riduce la capacità del corpo di autoripararsi poiché le cellule inviano segnali che favoriscono una infiammazione permanente che ritroviamo come causa principale di patologie cardiovascolari, di malattia di Alzheimer, di artriti e di altre malattie croniche che si associano all'invecchiamento. Come possiamo tentare di rallen-

tare questi processi e quindi affrontare più sani gli ultimi anni di vita? Un'alimentazione migliore, una buona sanità pubblica, condizioni igieniche e conoscenze mediche migliori. Secondo alcuni studiosi la crescita della speranza di vita avrebbe come causa principale la continua tendenza a progredire dell'essere umano. Relativamente all'ambiente molta attenzione viene riposta su una corretta alimentazione (la dieta mediterranea è di sicuro quella di riferimento), sul modo in cui sono costruite le nostre case (ecologiche) ed in cui sono organizzate le nostre famiglie ed amicizie (senso di appartenenza, solidarietà, religiosità), sull'attività fisica (esercizio fisico espletato con soddisfazione) e sul livello d'istruzione.

E tutto ciò è ben riassunto nelle parole di T.S. Eliot che ha scritto: "I vecchi dovrebbero essere esploratori" facendoci intendere quanto sia importante lasciarsi coinvolgere negli eventi dell'invecchiare con curiosità e coraggio.

*Pia Francesca Tomassini
(Geriatra)*

LE PAROLE DI ROBERTO MASSI SONO ANCORA ATTUALI! dedicato alla attuale amministrazione comunale



Ripubblichiamo qui una intervista che Roberto Massi ci concesse nel dicembre del 2008.

Roberto Massi Gentiloni Silverj è nato a Tolentino il 15 agosto 1931. Eletto per tre volte sindaco tra il 1965 e il 1975, è stato Parlamentare della Repubblica nella VI^a Legislatura e membro della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati. Unico Cavaliere di Gran Croce della provincia di Macerata, oltre ad altre innumerevoli onorificenze, attualmente è anche vicepresidente della Fondazione Carima. Prima di tutto questo, però, è una delle persone maggiormente stimate, ben volute e rispettate della Città. E non è certo un'impresa facile.

Come ci riesce onorevole Massi?

Credo, senza essere superbo, di aver cercato sempre di andare in-

contro alla popolazione, a chi aveva bisogno, a chi si è rivolto a me per qualsiasi motivo. Ho sempre messo in secondo piano l'aspetto politico: per me il rapporto umano, specialmente nei piccoli centri, è superiore a qualunque polemica politica.

Quali cambiamenti ha visto in questi anni a Tolentino?

Ho detto anche al sindaco in un recente confronto che, secondo me, Tolentino in questo momento vive una sorta di torpore psicologico, una mancanza di orgoglio e di amore per il paese che non è campanilismo, ma è solo essere orgogliosi di vivere e appartenere a una città che ha una grande storia. Ho citato la venuta a Tolentino di Aldo Moro che mise la prima pietra dell'Hotel Marche, inaugurò l'imbottigliamento di Santa Lucia, visitò la centrale elettrica e salutò la cittadinanza al Politeama Piceno. Se Moro tornasse troverebbe, dopo circa 30 anni, l'Hotel Marche chiuso, l'imbottigliamento inoperoso dopo 70 anni di attività, la centrale idroelettrica addormentata dal fatto che la capacità del lago delle Grazie è ridotta dall'interramento cui nessuno provvede e troverebbe il Politeama Piceno chiuso da anni. Questo paragone penso sia significativo sul dinamismo di una generazione e lo scollamento di questa generazione.

Onorevole Massi, chi è il tolentinate?

Il Tolentinate è innanzitutto uno che ama Tolentino e la storia di Tolentino e direi che ha insito in sé il dinamismo imprenditoriale. Non dimentichiamo che la fortuna di Tolentino deriva in gran parte dal mondo dell'artigianato. Molte delle ditte di oggi derivano da vecchi artigiani. Posso citare la Fonderia Fioretti, la Laipe e tante altre iniziative derivate da maestri del cuoio, della meccanica. Anche il sistema bancario guarda a Tolentino con grande interesse perché pochi centri in provincia di Macerata hanno una miriade di artigiani geniali come Tolentino con punte di eccellenza.

Questo incitamento al tolentinate imprenditore oggi manca. Si pensi che durante la mia amministrazione davamo il terreno gratis a chi si impegnava ad aprire una iniziativa a Tolentino. I sindaci passati davano l'energia elettrica gratis per dieci anni a chi veniva ad aprire un'impresa a Tolentino. Forse oggi questo sarebbe possibile, ma sarebbero possibili anche altri mezzi: il convincimento, l'assistenza, la crescita psicologica dell'artigiano. Tutto questo è lasciato abbandonato a se stesso, ma il tolentinate è questo: un individuo che ha voglia di fare, che ama il paese, che ha l'imprenditorialità

innata.

Quanto ama lei Tolentino?

Sarebbe come usare un termometro per dire quanto si ama il proprio padre o la propria madre. Gran parte della mia carriera è stata condizionata dal non aver voluto accettare incarichi che tenessero lontano da Tolentino.

Andreotti, che mi onora della sua amicizia, mi diceva sempre che uno dei miei difetti era l'essere troppo paesano, provinciale. Ma a Roma non respiravo l'aria che mi senriva per vivere.

Ce la faremo a ripartire?

Ce la farete. Io posso solo limitarmi a incentivare la vostra generazione. Mi auguro che ci sia questa ripartenza.

La premessa dovrebbe essere attenuare la polemica politica che, specialmente nei piccoli centri, è sempre dannosa, divide e rende inutilizzabili delle intelligenze che solo perché appartengono a un fronte diverso non vengono utilizzate. Bisogna fare blocco e riscoprire questo orgoglio.

Tolentino potrebbe ripartire, ma bisogna fare presto perché centri un tempo chiamati minori come Corridonia, Matelica, San Severino passano avanti alla nostra città".

osteria
il Mezzo Marinaio



...è tempo di festa, di regali inattesi, di sguardi felici, di addobbi scintillanti, è un tempo speciale, che diventa decisamente straordinario se condiviso con gli astri.

*Ed è per questo che vi auguriamo il Natale più bello!
Auguri di Cuore,*

Carmen e Diego



IL MEZZO MARINAIO - VIA PIETRO NENNI, 13 TOLENTINO TEL. 0733 973656 - 347 7705771
SPECIALITÀ PESCE, ANCHE DA ASPORTO

Qualcuno la chiama Idrokinesiterapia, altri la confondono addirittura con il nuoto LA RIABILITAZIONE IN ACQUA nuovo servizio dei Centri Santo Stefano di Tolentino e di San Severino Marche

L'utilizzo dell'acqua a scopo curativo è noto fin dall'antichità.

L'acqua è un elemento che facilita non solo il movimento ma anche la relazione, assume il ruolo di "mediatore tra due corpi" e facilita l'acquisizione della consapevolezza del Sé, attraverso il legame continuo tra percezione e risposte motorie.

Perché Riabilitazione in Acqua?

La riabilitazione in acqua rappresenta la scelta di un ambiente terapeutico naturale che, unita alle più moderne conoscenze sanitarie e ad una tecnologia all'avanguardia, concorre ad ottenere la massima efficacia possibile. È fondamentale seguire un programma terapeutico personalizzato elaborato da fisioterapisti specializzati nel settore, in stretta collaborazione con un'equipe medico specialistica in quanto il percorso riabilitativo prevede interventi a volte anche complessi e multidisciplinari, volti al recupero funzionale.

Quali sono i principali vantaggi della Riabilitazione in Acqua?

La diminuzione della forza di gravità, rende i movimenti più naturali e meno stressanti per le articolazioni, consentendo l'esecuzione di movimenti impensabili a secco.

La resistenza offerta dall'acqua è graduale, senza punti morti; ciò consente di mantenere una tensione muscolare uniforme durante i movimenti favorendo il recupero del tono e della flessibilità muscolare. Gli effetti sul dolore sono immediati.

Per che cosa è indicata la Riabili-

zione in Acqua? È il trattamento ideale per pazienti giovani ed anziani con esiti di interventi chirurgici, fratture, distorsioni, lussazioni articolari ed intervento di protesi (anca, ginocchio, spalla), di ricostruzione dei legamenti (spalla, ginocchio, caviglia, ecc.), riparazioni tendinee, ernia del disco e chirurgia del rachide, mal di schiena, sciatalgie, lombalgie, patologie croniche della colonna vertebrale e articolari (artrosi, discopatie, gonalgia e coxalgia), osteoporosi avanzata. È particolarmente indicata nei traumi (anche sportivi) nelle malattie reumatiche, neurologiche, vascolari e linfedemi agli arti in quanto il dolore in breve tempo e riduce celermente la condizione di disabilità.

Anche i bambini possono effettuare la Riabilitazione in Acqua?

La piscina è un ambiente particolarmente stimolante per tutti i bambini: l'esperienza terapeutica in acqua è un momento intenso, ricco di stimoli che confonde il gioco con l'esercizio finalizzato, catturando ed alimentando la motivazione alla terapia ed il coinvolgimento del piccolo paziente.

...ed anche Prevenzione: L'attività fisica è la soluzione migliore per prevenire, ritardare e, quando possibile, curare le diverse patologie legate all'incedere dell'età. È stato ampiamente dimostrato il beneficio che l'attività fisica costante produce nell'anziano, riducendo drasticamente la probabilità d'infarti ed ictus cerebrali, limitando le complicanze

del diabete e dell'ipertensione, prevenendo l'obesità ed il decadimento mentale.

Particolarmente consigliata per gli anziani è la ginnastica dolce, che comprende tutti quei movimenti utili per mantenere flessibili le articolazioni, conservare una buona elasticità e prevenire fastidiose malattie come l'aumento dell'osteoporosi.

Se tale attività fisica viene svolta in acqua, si riducono notevolmente i rischi connessi allo svolgimento dell'esercizio aerobico, ottenendo anche un adeguato allenamento alla resistenza.

Dall'unione dei vantaggi del Pilates con quelli dell'attività fisica in acqua, nasce il **Water Pilates**, particolarmente indicato per coloro che hanno problemi circolatori ed osteoarticolari, che ha un effetto immediato sulla microcircolazione e sulla postura.

Acquaticità per donne in gravidanza: la piscina usata per la riabilitazione in acqua ha delle caratteristiche che ne permettono l'uso anche per i corsi di acquaticità per donne in gravidanza; l'ostetrica insegna alle future mamme la presa di coscienza corporea, importante per i cambiamenti strutturali ed emotivi che avvengono in gravidanza. Il senso di pesantezza viene alleggerito notevolmente in acqua e l'accettazione di questi cambiamenti avviene più dolcemente; la coscienza respiratoria, una buona ossigenazione del corpo è fondamentale per il benessere materno-fetale e saper respira-

re è un grande aiuto nel momento del parto e del travaglio, prendere coscienza del proprio perineo, il perineo femminile è biologicamente creato in modo che si possa modificare al passaggio del bambino. Conoscere l'elasticità allenta la paura del parto e lo facilita.

In quali Strutture? Attualmente il Servizio è attivo presso la palestra Flexus di Tolentino e presso la piscina BluGallery di San Severino Marche. Per informazioni e prenotazioni è necessario rivolgersi alle segreterie dei due Centri Ambulatoriali Santo Stefano.

I possessori della **KOS CARD** potranno usufruire dello sconto del 10% sulla Riabilitazione in acqua per i mesi di dicembre e gennaio.

Richiedi la tua **KOS CARD** presso la segreteria del nostro Centro, in via XXX Giugno, 84.

Siamo aperti dal **lunedì al venerdì dalle 8 alle 19.30** e il **sabato dalle 9.30 alle 12**
Tel: 0733/969533
mail: tolentino.ca@sstefano.it



Caterina Marzioni

Nella stagione teatrale 2015/16, spicca l'evento, fuori abbonamento, che vede protagonista Pippo Franco, che, con la sua professionalità, ha voluto dialogare con noi e rivelarsi ai nostri lettori, in occasione del suo spettacolo "Che fine ha fatto l'uomo?", in scena il prossimo 23 gennaio al Teatro Don Bosco. Lo spettacolo, prodotto dalla Società L'Armonia delle Arti, è organizzato dalla Pro Loco di Tolentino in collaborazione con il Comune mentre la Copagri Macerata offrirà al pubblico una degustazione di prodotti a base di canapa sativa.

Pippo Franco, il suo nuovo spettacolo "Che fine ha fatto l'uomo?" verrà allestito a Tolentino, città che dal 1961 ospita la Biennale dell'Umorismo nell'arte, contesto significativo per dare alla luce il nuovo progetto?

Sì, il progetto si inserisce molto bene nella "capitale" dell'umorismo. Si cavalca l'ironia motivata da problemi, alcuni dei quali serissimi, si danno le soluzioni a questi problemi, la prima è far vedere all'uomo in quale trappola è caduto, per trappola intendo dire i meccanismi

"Che fine ha fatto l'uomo?" con PIPPO FRANCO

nazionali, locali, ma anche internazionali, per spiegare, appunto, che l'uomo deve sottrarsi a tutte le aggressioni che riceve, nel senso che deve capire che è diventato un numero, che la pedina di un profitto è diventato il suo codice fiscale e la sua anima è stata in qualche modo sotterrata.

Cos'è per Lei l'Umorismo?

Dico che cos'era l'Umorismo per Freud: "Il nostro desiderio di ridere è il nostro desiderio di tornare bambini quando non avevamo bisogno di essere felici", vuol dire cioè ricollegarsi alla felicità con la quale siamo nati.

Secondo Lei qual è l'approccio del pubblico alla comicità e come si è trasformato negli ultimi anni?

L'approccio del pubblico alla comicità è qualcosa comunque di misterioso, nel senso che alcune cose fanno ridere ed altre no, poi si possono anche analizzare o psicanalizzare. Però l'approccio del pubblico è quello di andare a vedere una cosa spiritosa per il desiderio del divertimento, la necessità di esorcizzare il dramma in sostanza.

Il pubblico ama ridere per questo, per dimenticare o per ridere su cose sulle quali magari non c'è da ridere però serve a superare giustamente il problema, perché l'umorismo evidenzia la verità in fondo. Il pubblico è molto cambiato, nel senso che il pubblico di prima era molto più colto, oggi si hanno altri valori.

Prima, ad esempio, si poteva fare una

satira su Gabriele D'Annunzio, adesso è più difficile, non tutti sanno chi è. Oggi senza dubbio il pubblico è diverso, è informato su molte cose, perché segue i telegiornali, il web, i vari avvenimenti ed allora possiamo dire che culturalmente è regredito ma è progredito in termini d'informazione.

Cosa ha significato per Lei l'esperienza con la compagnia del Bagaglio?

È stata determinante. Noi abbiamo messo in scena questa forma di spettacolo che poi è stato definito "cabaret". Siamo stati i primi, sto parlando del 1968! Nel 1972 abbiamo aperto il Salone Margherita e poco dopo siamo andati in televisione con 23 anni di programmi, quindi è la nostra identità, significa la satira politica e la satira di costume che allora non c'era, perché si faceva soltanto varietà.

Secondo il Pippo Franco di "Che fine ha fatto l'uomo?", l'Esistenza è un viaggio?

Beh, come negarlo, tutto è un viaggio, non c'è una cosa che non lo sia. Si nasce e si muore da soli e il resto va fatto con gli altri. Tutte le vite sono un viaggio, anche una pianta, se metti un seme, poi nasce e muore e anche quello è un viaggio.

Un consiglio ai giovani che vorrebbero entrare nel mondo dello spettacolo?

Prima di tutto di ripensarci e poi di domandarsi per quale motivo lo fanno.



Quando trovano una risposta a questa domanda, allora hanno buone probabilità ma le risposte possono essere di due tipi: la prima è perché voglio diventare famoso, nel senso che "mi vedono tutti" e in quel caso sconsiglio proprio di farlo.

La seconda è perché ho invece del talento e posso dire delle cose interessanti ed allora consiglio di farlo.

Ricordiamo ai nostri lettori che i biglietti dello spettacolo possono acquistarsi presso gli uffici della Pro Loco di Tolentino, mentre la biglietteria del Teatro Don Bosco sarà attiva dal 18 al 23 gennaio, dalle 18.00 alle 20.00. Per informazioni e prenotazioni è possibile comunque contattare i seguenti numeri, Pro Loco 0733.972937 - Teatro don Bosco 0733.972220



LO SPORT
di Mario Sposetti

“IL MIX CHE FA LA DIFFERENZA”

Al primo posto in classifica al termine del girone d'andata

Il 2015 che oramai sta volgendo al termine sarà certamente ricordato in maniera positiva dalla dirigenza dell'Associazione Basket Tolentino, in maniera prioritaria per i lusinghieri risultati raggiunti dalla prima squadra nel campionato di serie C.

Con il coach Lorenzo Cecchini abbiamo provato a stilare il bilancio per quel che concerne il campionato in corso.

“Siamo partiti sicuramente male, non lo nego senza trovare tanti alibi, forse non eravamo chiari sulle gerarchie, nel capire di cosa il compagno in campo aveva bisogno, tutte quelle tipiche situazioni e problematiche che si palesano quando purtroppo si ha una squadra nuova con l'inserimento di giocatori di spessore non solo tecnico ma quanto meno anche emotivo. Quindi ci sono state molte problematiche di conoscenza degli stessi atleti. Da lì ci siamo guardati in faccia ed il registro è cambiato. Si è trovata molta più disponibilità a giocare per il compagno a passarsi la palla a piegare le gambe e difendere. Il talento in questa squadra c'è davvero e si riusciamo a difendere bene le partite si vincono. Per me è una grande felicità, poiché al momento, abbiamo la migliore difesa del campionato (a dimostrazione dell'impegno e sacrificio) e se continuiamo

su questa falsa riga potremmo toglierci molte soddisfazioni”.

Una squadra di talento costruita con un mix di giocatori più esperti ed altrettanti giovani.

“Ho la possibilità di guidare un nucleo dove ci sono molti giocatori di Tolentino, pochi senior a livello di parametri. Un quintetto con un ragazzo di San Severino Marche, un play maker di Fabriano del 1995, con Samardzic un giovane di Tolentino, che oltre a giocare ricopre il ruolo di custode, con Pelliccioni che è il capitano storico e con Guglielmo Laguzzi che è l'unico che fa il giocatore professionista nella vita. In più in panchina abbiamo diversi giovani del 96 e 97. Un bel mix tra esperienza e gioventù locale che non guasta mai.”

Un campionato di serie C regionale rinnovato e rimodulato con due gironi iniziali e una successiva fase ad orologio con gli incroci diretti.

“La gestione del campionato è particolare, ci sono due gironi da 10 squadre, con la fase ad orologio dove ci si va a scontrare con gare di sola andata contro le squadre dell'altro girone: quindi 5 in casa e 5 fuori. I due gironi sono molto equilibrati. Però questo stile di campionato ti dice che pur essendo primi con 5 scontri diretti ogni settimana ti ritrovi immediatamente



te sotto. E' un campionato che sprema molto a livello emotivo, senza avere margine per essere felici, per rilassarti per gestire al meglio le situazioni con gli infortuni. Quindi non si può andare con lo sguardo oltre a quello che succede nel corso della settimana.”

Per te Lorenzo questa è la terza stagione consecutiva alla guida dell'Associazione Basket Nuova Simonelli Tolentino; un'esperienza che potrebbe rappresentare un trampolino di lancio per la guida di formazioni professionistiche più blasonate?

“In questa società mi trovo molto bene, ci sono molte brave persone serie dal punto di vista umano e professionale. Poter scegliere la professione di allenatore sta nella giusta am-

bizione che ognuno ha dentro puntando ovviamente sempre ad ottenere il massimo possibile. La mia massima aspirazione sarebbe quella di raggiungere questo obiettivo direttamente con la Nuova Simonelli. Chissà vedremo senza guardare troppo avanti.....”



Buone Feste



Merry Christmas



RISTRUTTURATO

REPUBBLICA - App.to di 120 mq al 2° P con Garage mq 15 e soffitta in piccola palazzina Ampio soggiorno Terrazzo, Cucina abitabile Bagno, Bagno di servizio, 3 camere Matrimoniali, Terrazzi, Soffitta e GARAGE. € 109.000 cl. energ G rif A132T



MATTEOTTI - App.to di mq 100 ultimo piano con ascensore, PANORAMICO con GARAGE DOPPIO mq 28. Soggiorno, Cucina con Camino, Bagno, Camera Matrimoniale, Camera doppia con Bagno 3 balconi, Garage mq 28, Cantina mq 8. Comodissima posizione a 2 passi dal centro. Panoram. su tre lati, sole sempre € 88.000 cl. energ G rif A139T



NOVITA'

V.VENETO - App.to mq. 110 al primo piano rialzato di una piccola palazzina molto luminoso ristrutturato nel 2000 tutto parquet: ampio salone con terrazzo, Grande cucina abitabile, bagno, 2 camere matrimoniali una con 2° bagno, soffitta, ampio garage con stanza uso ufficio o laboratorio, GIARDINO mq 30 e ampio Terrazzo mq 30 Parquet in tutta la casa, vetri doppi, videocitofono.

€ 140.000 Trattabili Classe Energetica G Rif A138T



VEDI PREZZO

CENTRO S. Nicola - Bellissimo app.to ristrutturato, in centro, di mq 120 complessivi, composto da: ingresso, grande salone con camino e zona Pranzo, Cucina abitabile, Camera Doppia, Camera matrimoniale, 2 bagni, stanza guardaroba/lavanderia e fondo con finestra a piano terra di mq 10. Immobile signorile in palazzo storico perfettamente ristrutturato nelle immediate vicinanze di San Nicola. € 138.000 Trattabili Classe Energetica E Rif A30T

10 anni
Project
Chiedi di Noi in giro! è differente!

www.projectcasa.it tolentinocasa@libero.it
0733 972508 cell. 328 8817184

Tolentino, Viale della Repubblica 97



RECIDIVI: da dieci anni un successo continuo...

Da una decina di anni a questa parte quando si sente la parola "Recidivi" il pensiero non va più a coloro che reiterano un certo comportamento bensì ad una band locale. Una tribute band per la precisione, che ha fatto della passione per il cantante Vasco Rossi quasi una missione. E questo gruppo di musicisti, capitanato dalla voce di **Gabriele (Lele) Lucentini** non si è limitata a feste e sagre regionali, con una media di 25 concerti l'anno i *Recidivi* si sono fatti conoscere anche in Calabria, Lazio, Abruzzo. Possono vantare collaborazioni con artisti di spessore come **Maurizio Solieri**, storico chitarrista e compositore di moltissime delle più famose canzoni di Vasco Rossi; con il chitarrista degli Stadio, **Amedeo Fornili**; con la cantante **Lighea** che si è esibita proprio con il brano che Vasco ha scritto per lei. Nel totale la tribute band può annoverare circa 20 "ospitate" di artisti famosi che ne hanno suggellato l'alto livello qualitativo.

"Tutto è nato dalla volontà di costruire qualcosa con il chitarrista Paolo Falasco e il figlio Leonardo" spiega Lele "era l'estate del 2006, ab-

biamo composto una band di tutto rispetto e dato vita ad una passione comune, quella per la musica. Perché una tribute band a Vasco Rossi? Perché già da qualche anno cantavo in un'altra band e ogni volta che mi esibivo con un pezzo di Vasco sentivo di trasmettere al pubblico tutte le emozioni che provavo."

All'epoca era forte la moda delle cover band e molte si limitavano a scimmiettare gli artisti copiando abbigliamento ed atteggiamento. "Recidivi" era di più, erano la ricerca di pezzi difficili e l'alto livello tecnico. Per questo sono iniziati i successi ai concerti, le collaborazioni con gli artisti famosi, e la fiducia da parte di associazioni che organizzavano eventi e che chiamavano loro sicuri di non fare un flop.

"L'idea del nostro progetto parte dalla consapevolezza che il modo migliore per fare un tributo ad un artista come Vasco sia quello di incarnarne lo spirito, interpretarne il pensiero, di esprimere lo stesso feeling infondendo al pubblico l'essenza della natura artistica, con la spontaneità dei nostri gesti e con la grinta e la voglia di

suonare proprio quei brani, specialmente quelli meno "ruffiani". Il risultato ci sembra un sincero e sentito omaggio al rocker italiano più emozionante di tutti i tempi.

Non c'è mai stato un concerto dove abbiamo notato disapprovazione, mi è capitato di vedere in posti dove ero spettatore interi gruppi che si alzavano con disappunto, a noi fortunatamente non è mai successo.

I componenti del gruppo che "ab initio" hanno affiancato il leader, ovvero **Gabriele Lucentini detto Lele** - o **Lupo** - voce, sono (in ordine alfabetico): **Ermete Gasparrini** - tastiere - **Francesco Pagnanelli** - basso - **Leonardo**

Falasco - chitarra solista - **Lorenzo Lucentini** - batteria - **Paolo Falasco** - chitarra - **Massimo Peroni** - fiati -

Il gruppo "fondatore" si è "modificato" con l'apporto di nuovi elementi per eventuali sostituzioni: **Emanuele Tosi** - tastiere - **Piergiorgio Menghini** - batteria - **Massimiliano Ruggeri** chitarre.

E il nuovo anno si aprirà con importanti ingressi: un nuovo tastierista **Federico Scipioni**, eccellente programmatore tastierista che può vantare collaborazioni con artisti come **Massimo di Cataldo** e, direttamente dall'Arizona il chitarrista solista **Nick Judge**.

La prima esibizione ufficiale sarà al **Rewind** il prossimo 16 gennaio.

RECIDIVI

 MASCO
 TRIBUTE

*Si chiude un altro anno
difficile, auguriamo a*

tutti voi che

ci siete

sempre

vicini un

2016 di

fortuna e

serenità!

